

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi piegati e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

SERICOLTURA

TELAJ A DOPPIA RETE

INVECE DEI BOSCHI PER ALLEVARE I BACI DA SETA

Dappoichè l'illustre Dandolo perfezionò il modo di allevare i bachi da seta, e l'esito avverato dall'esperienza, ingenerando una maggiore certezza sul prodotto, ritornò in amore l'arte utilissima, parecchi sorsero a dettare istruzioni nell'argomento, e quella tra le occupazioni che prima si abbandonava all'ignoranza, e all'incuria de' villici, forma oggidì la più cara sollecitudine dei non oziosi proprietari. Vediamo quindi sopra estesi tenimenti moltiplicarsi le piantagioni del gelso, e crescere in ogni punto meritamente diletto ed accarezzato. Egli è fuori di dubbio che i miglioramenti introdotti da studiosi osservatori recarono la nobile produzione ad eminente grado di prosperità, e la privata fortuna degli italiani ha mercè loro in essa una speranza, ed un sostegno. Fra le congerie degl'insegnamenti che a norma dei coltivatori divulgarono solerti baonomi, non è della minore importanza la parte che riguarda la costruzione del bosco. Anzi sebbene ultima, pure come quella pel cui mezzo si coglie il frutto delle fatiche, richiede somma attenzione e diligenza, tostochè si pensi non essere di rado avvenuto che per mala scelta de' rami o gambi a tal uopo servibili, peggio composti ed ordinati, a calafascio eseguita, ne andasse l'opera perduta, o tristamente compensata. A ben condizionare il bosco viene comunemente prescritto: che gli steli di cui si formano i fascellini sieno possibilmente ramosi, minuti, nè rendano odore inerescevole: che i fascellini superiormente al legaccio si aprano ad interstizi ed a vacui: che questi finalmente si dispongano a ragionevoli distanze, affinchè i filugelli più s'attalentino a salirvi, e compiano il proprio lavoro godendo dell'aria e della luce. E qualora non volesse concedersi all'industrie animaletto alcun senso di predilezione ad una cosa piuttosto che ad altra, re-

sterà sempre vero ed incontrastabile che aiutato da comodo apparecchio, condurrà l'opera sua con manifesto guadagno in valore.

Dedito io pertanto da lungo tempo alle cure del loro allevamento, volsi singolarmente il pensiero in cerca di un artificio, che capace di tutti gli accennati vantaggi riuscisse più spedito ed agevole dell'ordinario. Dopo varie prove, giovato soprattutto dall'osservare quel bizzarro lor genio che li porta a tessere più alacramente il bozzolo lunghesso gli angoli delle pareti, e dovunque occorrono piccoli cantucci, vani, e fori; mi cadde nella mente che una rete presentando nel maggior numero possibile le configurazioni di sito che mostrano preferire quando si ritirano a filare, fosse d'ogni partito la cosa più opportuna ed acconcia. Persuaso dall'immaginato, feci costruire alcuni telai sulla forma di un parallelogrammo, lunghi quanto importava la larghezza dei tavoloni o cannicci, alti un piede e mezzo; e stesa su entrambi le facce di ciascun telaio la rete composta di filo attorto, rada di maglia alla misura di un bozzolo, lasciando così vuoto l'intero spazio compreso dai lati fra una rete e l'altra, li collocai trasversalmente ai tavoloni nella distanza della loro altezza l'uno dall'altro. Non fallì l'esperimento, anzi superò l'aspettazione; e posso affermare che la quantità e qualità dei bozzoli ottenuti con questo mezzo in paragone del bosco, ascese ad oltre un terzo di profitto. Ripigliata quindi l'opera intrapresa per usarne alla nuova stagione, diedi affatto bando alle difficoltà ed al tedio degli apparecchi di prima, e son già due anni che esercitando il ritrovato, ne conosco il pregio, e ne provo i mirabili effetti.

Ecco ciò che nel più bello e dovizioso ramo della rurale economia intendo comunicare a publico beneficio. L'uso dei telai a doppia rete in luogo del bosco ha i seguenti vantaggi:

- 1.° Dura al servizio.
- 2.° Risparmia tempo e spesa.
- 3.° Favorisce la ventilazione.

4.° Alletta i filugelli assicurando maggiore rendita, qualità e nitidezza di bozzoli.

5.° Facilita la ricolta.

Se poi in ciò che attiene all'utile, deve acconsentirsi la sua parte anche al diletto, stimo che fuori della proposta maniera la quale permette aperto e libero campo all'occhio del riguardante all'atto della filagione, non si giunga a godere nè più sorprendente, nè più grato spettacolo. Tanto basti a raccomandarne la pratica, mentre chi disadornamente la espose va contando della soddisfazione di procurare un vantaggio ai coltivatori del baco suoi conazionali.

NOTIZIE MARITTIME

Malta 19 Dicembre — Sono qui giunti il cap. F. E. Mondaini del brich-sc. austr. *Niccolò* da Venezia per questa isola con carico di legname sotto e sopra coperta. Il medesimo ha fatto getto di diversi attrezzi e di parte del carico. È pure giunto il cap. S. Attard del brig. malt. *Giuseppina* con carbone da Livorno per qui: egli ha perduto due catene ed un ancora.

Genova 26 Dicembre — Il cap. G. B. Bregante dell'*Horgen* nel giorno 18 corrente avvistò sulle alture del golfo Lione uno scuner oland. che faceva segni particolari. Era l'*Edzard* cap. Bakker procedente d'Amsterdam, che avendo molti danni si trovava in pericolo di perdersi. Fu provato a rimorchiarlo, ma nel giorno 24 infuriando la tempesta ed essendo disperato il caso di salvamento, s'imbarcò l'equipaggio a bordo dell'*Horgen*, e poco dopo difatti fu l'*Edzard* inghiottito dalle onde.

Alessandria 11 Dicembre — Nella notte dell'8 al 9 corrente è scoppiato il fuoco a bordo del brigantino ott. *Passidone* cap. Dimitri il quale aveva già caricato 1200 ard. orzo e 832 balle cotone. Gli vennero subito prestati i possibili soccorsi, ma ad onta di ciò non fu possibile di signoreggiare il fuoco, e si è dovuto colare a fondo il naviglio. Oggi è stato sollevato a fior d'acqua, e del suo carico si sono salvate 120 balle cotone senza avarie.

Gibilterra 5 Dicembre — L'*Alabama* cap. Capellino da Genova per Malaga andò jeri investito sulla costa: fu rilevato e condotto in questo porto da un vapore francese.

Livorno 28 Dicembre — La goletta o Cutter *Felicità* pad. F. Tonietti tosc. procedente da Savona in quattro giorni vacante si sfondò sui blocchi della gettata del nuovo porto nella sera del 26 Dicembre alle ore 11 1/2.

Terracina 4 Gennaio — Si sta lavorando ai restauri del bastimento Estense *Odoardo il coraggioso* del cap. Modesto Manzoni, che si arrenò in questa spiaggia. L'equipaggio si salvò, e il carico (ferro) è ricuperato.

BANCA DI FRANCIA

Il prospetto della Banca di Francia il 14 corrente presenta sensibili variazioni in confronto del prospetto del mese antecedente.

La riserva è discesa a fr. 395,071,034. 74, con diminuzione di 22,000,000, ma vi ha una differenza enorme fra la Cassa Centrale e le Succursali. La diminuzione è stata di fr. 39,843,121. 12 a Parigi, mentre si ebbe per contro un aumento di fr. 17,589,545 nelle Succursali.

Lo sconto è aumentato a Parigi di 15,706,260 franchi 70 cent. e nelle Succursali di fr. 16,008,847, e così in totale di oltre 31,500,000.

Il portafoglio, che in novembre era caduto a 290,000,000, è salito a 301,500,000.

La circolazione de' biglietti, che avrebbe dovuto risentirsi dell'aumento degli sconti, ha provata invece una diminuzione di 6,000,000 all'incirca, di cui 839,500 a Parigi e 5,514,550. nelle Succursali. Essa ascende ora a 628,000,000.

La Banca ha per ora ristretta per quanto è possibile la circolazione de' suoi biglietti, onde mantenerla in una somma proporzionale.

BONI DEL TESORO NEL PIEMONTE

Il debito galleggiante è un sussidio del Governo e pei capitalisti, se tenuto in istretti limiti; ma un grave pe-

ricolo quando è troppo considerevole, sia per gl'interessi che lo Stato dee pagare, sia perchè mette le finanze in impaccio e scema il pregio de' Boni del Tesoro, i quali non sono accettati o ricercati, che allorchè la somma è tenue e proporzionata alla somma del bilancio.

Dal quadro della situazione de' Boni del Tesoro, il 1 dicembre passato, presentato alla Camera dei Deputati, dal signor Ministro delle finanze, ad istanza del conte di Revel, risulta che l'emissione de' Boni del Tesoro, è assai limitata ed inferiore a quanto credevasi.

Diffatti il 1 gennaio 1854 rimanevano da rimborsare Boni del Tesoro per L. 13,519,321. 57 a cui aggiunte L. 342,628. 25 d'interessi, si aveva un totale di Lire 13,640,927. 93.

Negli scorsi undici mesi del 1854, furono emessi Boni per L. 21,640,927. 93, cioè L. 21, 149, 353. 74 in capitale, e L. 491, 574. 19 in interessi. Riunite le due somme, si ha il totale di L. 35,502,877. 75 vale a dire L. 34,668,675. 31 per capitale, e L. 834,202. 44 per interessi.

Ma negli undici mesi 1854 essendo state rimborsate L. 24,355,002. 16, di cui L. 23,949,271. 14 in capitale e L. 405,731. 02 in interessi, il 1 dicembre non rimanevano da rimborsare che Lire 11,147,875. 59, delle quali 10,719, 404. 17 di capitale e L. 428, 471. 42 d'interessi.

La somma del debito galleggiante non è quindi minaccievole, e lo parrà ancor meno, se si considera che nei Boni che restano da rimborsare trovasi compresa la somma di L. 1,648,856. 50, in quattro Boni acquistati nel 1851 dall'Amministrazione del Debito pubblico co' fondi dell'estrazione.

L'ORO E L'ARGENTO

Dalla prima epoca in cui i letti auriferi della California e dell'Australia vennero messi a ricavo, la quantità d'oro che hanno posto in circolazione pel mondo può essere stimato a 2 bilioni; dei quali più di un bilione dalla California e 800 milioni dall'Australia. Onde calcolare l'entità di tale produzione fa mestieri rammentare, come ci ha insegnato Michele Chevalier, che essa rappresenta quasi la sesta parte dell'oro estratto da tutte le miniere dell'universo dalla scoperta dell'America, cioè da 362 anni fa fino ai nostri giorni.

Quest'oro venne computato in peso 4 milioni e 101 mila chilogrammi, cioè al valore di 14 bilioni di franchi, 10 dei quali vennero somministrati dal nuovo mondo e il resto dall'antico.

L'estrazione dell'oro ha sempre continuato ad estendersi nelle colonie dell'Australia, e della California, tanto più dachè la scienza vi ha spedito delle macchine per aiutarla. Laonde l'anno 1853, nel periodo degli ultimi sei mesi, fu il più ricco, perchè, siccome vien mostrato dai registri autentici, somministrò alle zecche degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, una quantità di oro che rappresenta all'incirca un valore di 889 milioni, cioè:

Vennero conati in Londra 229 milioni, in Parigi 231 milioni e in Nuova-York 429 milioni.

Conviene aggiungere 77 milioni conati in moneta di argento, di cui 39 a Nuova-York, 20 a Parigi e 18 a Londra, il che tutto forma la somma di 966 milioni.

Secondo l'*Annuaire de Bureau des longitudes*, venne coniato in Francia, dal 1793 al 1812, in sole monete d'oro, un bilione 626 milioni, ovvero una fabbricazione annuale di 27 milioni, o, per spiegarci meglio, venne fabbricato in Francia nel solo anno 1853 l'equivalente in oro della monetazione di 14 anni sopra questo periodo di 60 anni.

Dall'altro lato la fabbricazione dell'argento è assai meno estesa. Dall'anno 1793 ne vennero conati, per quantità adeguata annua, 75 milioni; ma abbiamo veduto nell'anno 1853 che venne soltanto monetata una quantità corrispondente a 20 milioni.

Nella circolazione l'oro ha la tendenza di surrogare a poco a poco l'argento; merita osservazione che mentre il primo affluisce, il secondo, che aumenta di valore relativo all'oro, si rende più raro. È già noto che il pezzo da 20 franchi, il quale trovasi favorito da un agio positivo, a poco a poco s'incammina per mutarsi contro la

polvere d'oro delle regioni dove stanno le miniere, non che a concambiarsi con grani. Per tal modo l'esportazione dell'argento greggio, non meno che monetato, nella sola Francia, durante l'anno 1853, superò di circa 80 milioni l'importazione, mentre contemporaneamente l'importazione, dell'oro fu maggiore di 262 milioni a paragone della sua esportazione.

Tutti questi fatti sono indizii certi del cambiamento che a poco a poco s'introduce nel valore relativo dei due metalli. Nel 1848, l'oro si nascondeva e fuggiva, era divenuto così raro, che sulla piazza di Parigi godeva un agio di 7 od 8 per 100. E sapete quanto è l'agio in giornata? è il 2 per 100, mentre l'agio dell'argento giunse presentemente da 11 a 12 per 100.

Quanto più aumenta la fabbricazione dei metalli monetati e la circolazione di essi, aumenta la vita delle industrie e delle transazioni; si dilatano le risorse, cresce la fortuna mobiliare. I nuovi e incessanti raccolti di metalli preziosi verranno successivamente a collocarsi e produrranno frutti nelle grandi creazioni d'utilità pubblica e di lavoro industriale, cioè nelle strade ferrate, nei canali, nelle fabbriche di macchine destinate alle arti, alle manifatture, e così di rimbalzo furono aumentati di valore di quelle materie prime che sono la produzione privilegiata di certi paesi.

È questo il capitale mobiliare di cui parliamo; in esso è riposta la ricchezza degli Stati, quanto esso è maggiore, tanto più aumenta la forza del credito, aumentano i mezzi per sostenere gli interessi e l'ammortizzazione dei capitali mutuati. Trattasi di alcuni bilioni applicati ad opera di distruzione. Ma i fucili; le palle di cannone, le bardature dei cavalli, le migliaia di uniformi, l'atterramento e la riedificazione delle fortificazioni; tutto ciò si riduce ad un enorme consumo di materie prime, ad una straordinaria attività di officine e di macchine, ad un immenso adeguato guadagno, mercè il quale il torrente dell'oro della California e dell'Australia si diffonderà per mille rigagnoli ad arricchire milioni e milioni di famiglie fra le più industriali dell'universo.

IL FERRO

Il consumo del ferro serve oggi a misurare la diversa coltura dei popoli; anticamente era sì raro, che Achille stabilisce per premio dei giuochi in onore di Patroclo, un pezzo di ferro.

Tanta differenza proveniva dalla diversità tra i metodi antichi e i moderni, con quelli si estraeva dal cavaticcio di un 30 per cento di metallo al più, e coi moderni è ben altro il ricavo.

Ora si possono avere tre prodotti: la ghisa, il ferro e l'acciaio.

Da che ai forni di ferro fu applicato il combustibile fossile, questa industria acquistò proporzioni colossali. Un solo forno scozzese dà settimanalmente 200 chil. di ghisa, oppure 140,000 chil. di ferro. Venti uomini bastano a tale preparazione. In Scozia, nel paese di Galles, ed anche in Francia, dove si ha la fortuna di avere le miniere di ferro ed il carbone, il profitto ne è enorme, e allora l'industria umana ha un'arma possente per accelerare e perfezionare la produzione delle ricchezze.

Più evidente questa verità è in Inghilterra, paese che dà più ferro, dove lo si fa più facilmente, ed ove si vende più a buon prezzo, e quindi è adoperato con maggior uso.

Ferro, acciaio, ghisa, là si trova dappertutto, nell'agricoltura, nelle manifatture, negli usi domestici, in mare, in terra, dall'ago da cucire al maglio risuonante. Dove altri impiegano il legno o la pietra, là adoperano il ferro.

Anche le case in ferro sono un'invenzione moderna.

Le cave del carbone dell'Inghilterra danno in un anno una quantità di carbone di 37 milioni di tonnellate (una tonnellata è uguale a 18 centinaia di Vienna), a cinque scellini e mezzo la tonnellata, pel valore totale per adeguato, nel sito della produzione, di 10,175,000 lire di sterline, alle quali deggiono aggiungersi per spese di trasporto fino ai siti di consumo, altri 20,000,000 pure di sterline. Inoltre, in seguito all'aumento del salario dei lavoratori nelle cave carbonifere inglesi, il carbon fossile aumenta di scellini 2 e mezzo per tonnellata nei siti della produzione, aumentarono per tutte le direzioni, onde a Londra

il prezzo di una tonnellata aumentò, dal 1852, di 10 a 12 scellini. Questo aumento di prezzo ebbe luogo non solo nel combustibile, ma eziandio nel minerale di ferro, anche nei molti aumenti nel salario degli operai. Atteso poi il continuo aumento del bisogno di quel materiale per gli scopi tanto diversi, e specialmente per le imminenti molteplici costruzioni di strade ferrate, sembra che il prezzo delle qualità di ferro inglese si sosterrà lungo tempo ancora all'attuale punto culminante. Il motivo deve anche principalmente ascrivere alla diminuzione nella spedizione del carbon fossile, diminuzione che, in molti siti, disturbò in rilevante modo la produzione del ferro.

In Inghilterra è notevole l'accrescimento del valore delle ferrovie inglesi in ogni anno, accrescimento che ebbe luogo nella progressione seguente, in lire sterline:

Al finire del 1842	52,380,100
» 1843	57,635,100
» 1844	63,482,100
» 1845	71,646,100
» 1846	83,165,100
» 1847	109,528,000
» 1848	148,200,000
» 1849	181,100,000
» 1850	219,762,730
» 1851	229,175,255
» 1852	239,467,453
» 1853	252,802,320

Ove si dovesse procedere in questa progressione soltanto, dovrebbe ammettersi che nei prossimi 10 anni, nelle ferrovie dell'Inghilterra, sarebbe collocato un capitale di 450 milioni di lire sterline, ma siccome sono progettate quasi 6000 leghe inglesi di nuove ferrovie, questa circostanza fa da sé sola sicurtà, che i prezzi del ferro, se anche una sola metà di quelle ferrovie venga eseguita, deggiono mantenersi nelle situazioni attuali.

Ancona 31 Dicembre

La Casa Brisi Almagià e Comp. di qui grande lavoratrice in Commercio ha cessato dai pagamenti. Si dice che il suo passivo superi un mezzo milione di scudi, oltre al capitale in accomandita di circa sc. 120000. Si temono gravi conseguenze da questo fatto.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Genova 23 Dicembre — Tevere pad. Francesconi per Roma.
 — d. Resurrezione pad. Dominici id.
 — d. S. Filomena pad. Luparini id.
 — d. Diana pad. Beoni id.
 — d. S. Andrea pad. Passaglia id.
 — d. Madonna del Sole pad. Simonetti id.
 — 27 detto Maria della Pietà pad. Lazzarini id.
 — d. Tre Marie pad. Tomei id.
 — 28 detto Enrichetta pad. Lucchesi id.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

3 Gennaio
 Caterina pad. Bidetti da Trieste con merci.
 S. Antonio pad. Valnaggi da Rimini id.
 Vittorioso pad. Scandali da Cesenatico con zolfo.

ULTIME PARTENZE

31 Dicembre
 Città di Ravenna cap. Venanzi per Roma con riso.
 Giacomo pad. Gemini per Roma con grano.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

1 e 2 Gennaio 1855

ARRIVI — America cap. Accardi da Genova con ardesie.
 S. M. Maddalena cap. Fanciullo da Giglio vacante.
 S. Matteo cap. Vannucci da Marsiglia con merci.
 Teresa cap. Di Giovanni da Roma con pozzolana.
 S. Lorenzo cap. Tomei da Marsiglia con merci.
 Trovatore cap. Catanzano da Livorno id.

ULTIME PARTENZE

Concezione cap. Schiaffini per Nizza con carbone.
 Indipendente cap. Mollino per Malaga id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

30 e 31 Dicembre

Maria del B. C. cap. Franchini da Civitav. con grano. †
 Fenice cap. Sernia id. con grano e formaggio.
 Filippo cap. Ferri id. con grano.
 Romolo cap. Sacco id.
 C. Paccaroni cap. Elia da Ancona con grano coloniali e merci.
 Nettuno cap. Giannini da Terramozza con carbonfossile.
 M. del Carmine cap. Biferale da Civitav. con grano.

1 e 2 Gennaio 1855

Rondinella cap. Massa da Marsiglia con coloniali e merci.
 Galileo cap. Maggiorelli da Livorno id.

Società cap. Cordoni da Lavagna con ardesie e sedie.
 S. Antonio cap. Sirabella da Napoli con agrumi seccumi e ghisa.
 M. di Monte Nero cap. Ghilarducci da Livorno con carbonfossile.
 Santissima Annunziata cap. Bertilotti id. con coloniali e merci.
 Roma cap. Maggiorelli da Marsiglia id.
 S. Domenico cap. Silvestri da Carrara con marmi.
 S. Gregorio cap. Petriconi da Livorno con coloniali e merci.
 S. Matteo cap. Vannucci da Marsiglia con colon.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Grazia pad. Esposito per Gaeta e Pozzuoli vacante.
 Michele II pad. Sacco per Anzio con pozzolana.
 Proserpina pad. Vidan per Civitav. con pozzolana.
 Baltico pad. Biga per Nizza con rasputura palombina.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — Marsiglia 28 Dicembre — Zuccari pilès sempre ben tenuti. Da Amsterdam in data 22 abbiamo che si fecero vendite acconsegnare a fior. 32 1/2 pel N. 1. N S R, fior. 31 pel N. 1 K, e fior. 29 1/2 B e II N. 2.

SEVO — Pietroburgo 15 Dicembre — I seghi sono assai fermi; il giallo pronto rubli 112, e a consegna per Agosto 108 — Pel prossimo anno si attende minor quantità di sevo.

Marsiglia 28 Dicembre — Il sevo ha ripreso vigore, e già si fanno contratti a fr. 74.

CEREALI — Danzica 21 Dicembre — Il frumento continua in viva domanda, acquistandosi prontamente le partite non inconsiderevoli che ci giungono colla strada ferrata, ed i corsi sono saliti sin dal lunedì di 20 a 25 f.; i prezzi praticati erano di f. 495 a 750 secondo la qualità, sino a 780 per qualità superiore; oggi furono venduti 50 last. Le segale sono ricercate, con moderati arrivi, da gr. 62 1/2 a 67 1/2. Orzi stacchi a gr. 53; piselli da 63 a 66 per scheffel.

Nuova York 13 Dicembre — La farina State e Western aumentò di 12 1/2, a 25 c. Di quella del Canada si sono venduti 2800 bar. a Col. 9 all'int. 9. 50 a 10 quit. cioè in aumento di 12 1/2 c. Del Sud 4600 barili ottennero Col. 8. 62 1/2 a 9 per mischia a Straight 9. 25 a 9. 50 e 9. 75 a 10. 25 per fancy e extra. Haxal e Gallego tenuta a 10. 75

Il grano fu molto domandato ed i prezzi subirono dell'aumento. Vendite: 6700 buschel fair a primo; Canada bianco 2. 4 a 2. 15 quit; 8700 inferior a primo bianco Genessee 2. 25 a 2. 40; 2000 fair a primo bianco del Sud. 2. 10 a 800 d. rosso 1. 80.

SETE — Rovereto 29 Dicembre — In quest'ultimi quindici giorni gli affari in seta si fecero sempre più stentati, ed i pochi che si conchiusero, non lo poterono essere che a patto di ognor più sensibili sacrificii per i venditori. I pratici in questo commercio non prevedono ormai nulla di buono per il nobile articolo, ed a meno di imprevedute fortunate circostanze, che nulla cosa lascerebbe nel momento presente sperare, considerano la campagna serica del 1854 poco meno che chiusa e fallita. In fatti, come sempre accade a questi giorni dell'anno, le feste sospendono gli affari anche quando essi corrono facili; nella prima quindicina di gennaio e la stessa sospensione per il chiudimento dei conti dell'annata; poi nei compratori succede un'inerzia; figlia dell'avvicinarsi della

nuova stagione, che si vuol vedere come si presenta Egli è indubitato del resto che la più forte ragione, per cui non solo stentati, ma pochi eziandio sono gli affari, che presentemente vanno concludendosi, si è la estrema povertà degli scrigni, i quali trovano presso che vuoti. Se non fosse tale mancanza di numerario, alcuni farebbero al meno ai prezzi della giornata, giacchè e da una parte sonovi bisogni dei torcitori da soddisfare, e dall'altra siamo ormai venuti a tal punto, che i possessori di sete hanno, voglia non già, ma bisogno di vendere a qualunque costo.

BORSE

Parigi 29 Dicembre

Rendita 4 1/2 per 100 cont. . Fr. 93 — Chiusura . . . Fr. 93 —
 3 0/0 contante 67 15

Vienna 30 Dicembre

Obbl. 5 0/0 metal. . F. 83 — | Prest. Lomb. Ven. . . F. 97 —
 Londra 3/4m 12 18 | Agio dell'argento per cent. 27 —

Genova 31 Dicembre

Certif. Hambro 5 0/0 . . 84 — | Cambj - Roma 30 g. . . , 520 —
 Prestito romano 84 — | Parigi 30 g. , 100 1/10

Livorno 2 Gennaio

Roma 30 g. 622 — | Parigi 30 g. , 120 —
 Ancona 620 — | Londra , 30 05

Roma — 4 Gennaio

	METALLICA	BANCA	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	—	—	99 30	99 30
Augusta 90 g.	—	—	—	48 —
Bologna 30 g.	—	—	99 40	99 40
Firenze	—	—	—	15 30
Genova	—	—	18 55	18 85
Lione 90 g.	—	—	—	18 73
Livorno 30 g.	—	—	—	15 37
Londra 90 g.	—	—	462 —	467 —
Marsiglia	—	—	—	18 73
Milano met. 30 g.	—	—	—	15 90
Napoli	—	—	—	86 25
Parigi 90 g.	—	—	18 55	18 75
Trieste	—	—	—	38 10
Venezia met. 30 g.	—	—	—	15 60
Vienna 90 g.	—	—	—	38 10
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1855.	—	—	—	83 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 1. trimestre 1855.	—	—	—	96 75
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1 sem. 1855 Azioni di sc. 200.	—	—	—	207 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Nov. 1854 edividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	—	—	78 50
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1255 azioni di sc. 100.	—	—	—	54 —
Marittime e fluviali, Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	—	—	—	46 —
Marittime e fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	—	—	—	68 —

LIVORNO 2 Gennaio. Prezzi per ogni Sacco.

Grani Teneri bianchi di Toscana lire 29.
 » rossi lire 28.
 » Maremma 1. q. lire 25.
 » Romelia 1. 26. (da lib. 157. 1/2)
 » Marianopoli lire 30.
 » Egitto bianchi e rossi lire 19. a 20 1/2.
 » ten. Salonico 1. 25. a 25 1/2.
 » meschiglie Tunisi 1. 166. lire 26.
 duri Spagna, 1. 174 lire 32.
 » Algeri lib. 167. lire 27.
 Fagioli 1. 20.
 Granoni Toscana lire 17.
 Orzo lire 12.
 Fave nuove di Egitto lire 18.
 » mezzane di Sardegna lire 15. 1/2.
 Avena di Toscana lire 8.
 Lupini lire 9.
 Olio fino lire 53. le lib. 88.
 » da lumi 1. 45.

TRIESTE — 31 Dicembre.

Frumento ven. fior. 12. 30. a 13. stajo.
 » Ismail f. 11. 30.
 » duro di Levante f. 10. 30.
 Formentone Banato f. 7.
 Orzo Egitto f. 5. 40.
 Avena di Levante f. 3. 30.
 Seme lino d'Abruzzo f. 12.
 Lana bosnia lavata f. 46.
 Pelli secche nostr. f. 58. a 62.
 » Calcutta f. 35. a 57 id.
 Mandorle nuove dolci di Puglia f. 46. id.
 Uva rossa Cismè f. 8. id.
 Vino di Dalmazia fior. 14. la barila.
 » Levante f. 12. 1/2.
 » Corfù f. 12.
 Spirito naz. Semp. f. 43.
 Rum New-England f. 1. 5/6 gal.
 Vallonea Smirne f. 13. a 14 0/10.
 Cotoni America f. 36.
 Acciughe Sicilia f. 25. a 32.

CIVITAVECCHIA — 4 Gennaio.

Grano nostrale sc. 12. 50 a 13. rub.

TERRACINA — 4 Gennaio.

Grano sc. 13. R.
 Granone sc. 9. R. di 790. l. circa.

Favetta sc. 10 R.
 Olio d'Oliva B. 40 il boc.
 Biada sc. 4. 20 rub. 5. q.
ANCONA — 4 Gennaio.
 Grano sc. 10. 50. R.
 » Sotto Monte sc. 10. 25.
 Formentone in Ancona sc. 6. 50. id.
RAVENNA — 2 Gennaio.
 Grano sc. 6. 40 a 6. 60 il sacco di 1. 410 R.
 Formentone sc. 4. 60 il Sacco.
 Fagioli sc. 6.
 Riso cima sc. 3. 40. id.
 » corpo con cima sc. 2. 70 id.
 Risone sc. 5. 70.
 Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.
FANO — 2 Gennaio.
 Granone sc. 6. rub.
 Grano sc. 9. 50. R.
 Semelino sc. 13. 50.
FERRARA — 2 Gennaio.
 Grano sc. 26. a 29 m. di L. 1460 r.
 Granone sc. 17. 80. a 18. 60. id.
 Riso 2. q. sc. 2 85. L. 100. F.
 Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 3. 40.
 Avena sc. 9. 62. il moggio.
 Fagioli bianchi sc. 22. 40. a 23. 25.
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
 » naz. and. sc. 9. 20 id.
 Canapa sc. 6. a 6. 25 lib. 100.
 Vino nero sc. 3. 50 a 3. 80 mastello.

ROMA — 4 Gennaio. Vendite all'ingrosso.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 50. a 60 L. 10.
 » Perugini B. 53 a 70 id.
 Vacche perugine B. 40 a 63 id.
 » Romane B. 59.
 Vitelle Campareccie B. 75.
 Majali B. 53.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 4. 75. R. 5 Q. rasc.
 Grano ten. nuovo 1. q. sc. 13. a 14. R.
 » 2. qualità sc. 12. 60.
 » di Fuligno sc. 15. a 15. 30.
 » tenerina nuova 1 q. sc. 13. 50.
 » 2. q. sc. 12. 70.
 » misch. est. sc. 14. 50.

» delle Marche sc. 13. 15.
 » Taganrog sc. 14. 50.
 » Montagna sc. 12. 60.
 Granturco sc. 9. a 9. 80.
 Fagioli sc. 13. 68 a 14. 40.
COLONIALI
 Caffè Rio lavato sc. 14. 55.
 » S. Jago sc. 17. 25.
 » Java sc. 14 a 14. 55.
 » Avana sc. 14. 50.
 Zucchero Avana biondo sc. 8. 25.
 » pesto and. sc. 8. 40.
 » Olanda 2. q. sc. 8. 50.
 » Vergeois scuro 7. 25.
 » Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
 » Santos sc. 7. 80.
 Pepe forte sc. 10. a 10. 25.

GENERI DIVERSI

Acciajo in bar. sc. 4. lib. 100.
 Bande stag. sc. 29. a 30. T
 Piombo sc. 43. 50.
 Stagno verga sc. 24. a 24. 50.
 Candele di sevo sc. 8.
 Anisi sc. 4. 70.
 Lana Agnellina nostrale sc. 13. 50 a 15. 50.
 Detta di pelli vecchie sc. 12.
 Detta di concia macellata sc. 14.
 Detta Moretta sc. 14.
 Detta Pugliese sc. 16. 50.
 Formaggio fresco t. Stag. sc. 5. 30. a 5. 50.
 Pelli di Capretti B. 31 a 33.
 Aringhe sc. 11.
 Fichi mondi sc. 16.
 Zibibo sc. 10. a 14.
 Suola in val. B. 17.

LIQUIDI

Olio fino b. 39. a 40.
 » comune B. 37.
 » lavato B. 33.
 Vino delle Marche sc. 68. a 108. la Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORENTI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE